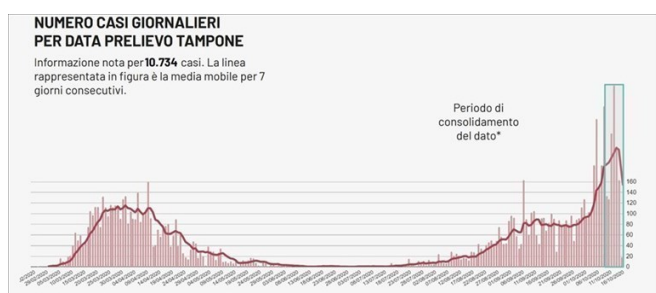


Giovinazzo: Lo spiraglio contro il virus arriva dalla matematica

Il rapporto tra tamponi e positivi è sceso nelle ultime due settimane

22/10/2020
REDAZIONE



Andamento del contagio in Puglia © Nc

Ci sono numeri nella lotta pandemia, che negli ultimi giorni

lasciano sperare. Nonostante nelle ultime 24 ore in Italia si siano contati 15.199 casi e 127 decessi. Sono calcoli matematici, è bene dirlo subito, che riguardano

il rapporto tra tamponi somministrati e il numero dei positivi riscontrati.

Nelle ultime due settimane, secondo quanto dichiarato all'Ansa, dal matematico

Giovanni Sebastiani, dell'istituto per la applicazioni del calcolo del Cnr, i

numeri mostrano un aumento giornaliero di casi positivi, ma si vede un calo

significativo del 20 percento rispetto al numero di tamponi effettuati. In

pratica, cresce il numero di tamponi, ma l'aumento dei casi di contagio, rispetto

a quel numero, è in diminuzione a partire dal 13 ottobre. Bisognerà però

aspettare i flussi dei prossimi giorni per confermare o smentire questo calcolo matematico. «Sappiamo – ha detto l'esperto – che i dati giornalieri risentono di molteplici variabili e che questo dato sia solo frutto di una fluttuazione statistica». Le variazioni osservate potrebbero già essere il frutto dei provvedimenti presi con il primo Dpcm di ottobre. «Se il dato non fosse sporadico ma dovesse consolidarsi nei prossimi giorni – ha affermato ancora il matematico - allora potremmo trovarci di fronte a un primo segnale degli effetti delle misure adottate. Sappiamo che servono da una a due settimane per osservarne il riflesso sui nuovi contagi, mentre ne serviranno di più per vedere gli effetti su ricoveri e decessi». Il dato che i ricercatori ritengono valido, non è quello comunicato giornalmente dal Ministero della Salute e dalle Regioni. Dal contagio intercorre un periodo di circa 15 giorni prima di arrivare alla manifestazione dei sintomi e quindi alla comunicazione dei nuovi casi. Per cui «farsi guidare dai numeri del giorno – ha affermato il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta - per definire l'entità delle misure di contenimento è la prima componente della "non-strategia" che sta portando a non introdurre misure drastiche per tutelare l'economia reiterando invece misure troppo deboli rispetto all'avanzata del virus». Quindi se l'andamento matematico dovesse essere confermato, diventa chiaro che le misure minime di contenimento fin qui adottate stanno sortendo effetti positivi. Se le misure dovessero poi diventare restrittive si potrebbe tornare più facilmente alle

quote di contagio di inizio estate. Ma a questo punto sarebbe necessaria una strategia per combattere la diffusione del virus, che guardi di più al lungo periodo. Forse con decisioni impopolari.